



# PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749  
[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

. Anno VIII – N. 6

Bollettino Parrocchiale

Giugno 2020

*Carissimi parrocchiani,  
Pierluigi Battista sulle pagine del Corriere ha ribadito che “se dobbiamo sperare in qualcosa che ci faccia uscire da questo incubo non è nella benevolenza di una divinità naturale, ... ma nella sapienza razionale dei laboratori che in tutto il mondo stanno studiando per ottenere terapie e vaccini: con la ragione, non per scontare peccati e crimini mai commessi”. Nulla da eccepire. Presto il coronavirus entrerà nel vocabolario con tutta la sua potenza semantica, fitta di ricordi e di dolore, e ci aiuterà finalmente a nominare quei problemi la cui soluzione non può venire dai laboratori. Servirà, il coronavirus, come immagine e metafora, a nominare la burocrazia italiana quando soffoca il bene; la politica quando ha il fiato corto degli antagonismi (e taglia i fondi alla sanità pubblica). Servirà a nominare la violenza di un uomo quando afferra alla gola e soffoca la sua compagna, o il linguaggio quando nei suoi tortuosi sofismi soffoca la verità. Servirà a nominare la ragione quando taglia le ali all’anima, la soffoca, con un sommario, indistinto e ignorante riferimento alla superstizione. Di fronte alle tante persone morte, la fede ha un respiro più ampio della conta dei peccati. Ha riserva di sensi che possono avvalorare e impreziosire tutto questo dolore, insieme al sacrificio di tanti, perché nulla vada perduto. La sapienza razionale dei laboratori di questo mondo arriverà ad una soluzione terapeutica, ma non saprebbe trasformare tutte queste morti né in conversione per l’oggi, né in gloria per la vita futura.*

*Maddalena, 74 anni, colpita dal virus. I volontari l’hanno portata via in ambulanza. Una delle sue figlie ha suggerito ai nipoti di salutarla a voce più alta. “Ho pensato ad un migliaio di cose” ha ricordato la figlia. “non abbandonarmi, Signore aiutaci. Signore salva mia madre”. La porta dell’ambulanza si è chiusa. E’ una donna di profonda fede cattolica ... la faceva soffrire l’idea che se le cose fossero andate male, “non potremo fare un funerale” Solo superstizione? No! La religione per questa gente non è mai un momento o un episodio; è uno stato, un modo di vita.*

*Una disposizione permanente e quasi istintiva verso l’eterno. E anche la morte, incombente, nella fede trova un destino, un volto. Scrive San Paolo che “nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore” (Rom.14,7-8). Se solo comprendessimo questa intima e reciproca appartenenza della nostra vita con la vita di Cristo, della nostra morte con la Sua; se solo comprendessimo la preziosità di ogni sofferenza se inserita in quella di Cristo, avremmo toccato il centro più profondo e più originale ed operante di tutto il cristianesimo.*

*Ad Arezzo c’è un dipinto che ritrae San Francesco aggrappato ai piedi di Gesù in croce. Dai piedi di Gesù cola sangue che attraversa le stigmate di Francesco e diventa un solo e unico sangue, una sola morte, una sola redenzione. E’ il fiume del Sangue divino che si arricchisce con la confluenza dell’umano dolore ed è nel fiume divino che ogni stilla di sofferenza umana e di pianto acquista valore soprannaturale di redenzione. Dopo Cristo non è più possibile altra redenzione che non sia “cristiana” e il sangue dell’uomo non ha potere di purificazione e di pacificazione se non è versato e commisto a quello di Cristo. Questa commistione, questo confluire di sangue umano e divino è il centro, profondo e inesplorato, il punto culminante della dottrina di Cristo. Il mistero di uno stesso sangue, di una stessa vita, di uno stesso destino tra noi e Dio, che ci autorizza a pensare ad uno stesso sangue, una stessa vita, uno stesso destino anche tra noi. Più forte e più saldo dell’evidenza biologica, spesso insufficiente a generare l’amore. Solo da questa conoscenza viene la salvezza. Non sono superstizioni, ma una verità necessaria. Tanto più ora che alcuni medici raccontano quanta fatica facciano a dimettere quegli anziani sopravvissuti al virus. I parenti, i figli non li vogliono. Come se non condividessero più lo stesso sangue, la stessa vita. E non fossero più figli. Che l’irruzione di questo virus ci aiuti a nominare tutta l’ipocrisia che soffoca l’umano e il divino in noi, e la Pasqua di Gesù ci ridoni quella commistione di sangue, di vita e di destino con Lui che ci salva.*

*don Franco*

# UNA GRANDE SFIDA

L'attuale realtà socio - politica italiana è provocatoria specialmente per noi cristiani e ci sollecita ad una consapevolezza più profetica sul nostro essere.

Non si tratta di partecipare a questo o a quel partito ma piuttosto ad una presa di coscienza della necessità di assumere quella dimensione valoriale del bene comune che deve governare e migliorare un popolo, una nazione. Essere promotori di una nuova energia, imbevuta di Vangelo, che propone attraverso la cultura dell'incontro, del rispetto, del discernimento serio e qualificato valori umani capaci di fondare nuove strutture socio - politiche e soprattutto orientamenti che salvaguardano la vita nelle sue diverse esigenze: sostentamento, salute fisica e psichica, lavoro, famiglia, casa, relazioni, riposo e divertimenti. Siamo chiamati ad assumerci la responsabilità del nostro credo che non ci porta all'individualismo o all'intimismo, ma a essere presenti per condividere con gli altri la bellezza della costruzione della "città dell'uomo". Per fare questo dobbiamo recuperare in pieno la funzione profetica che come cristiani abbiamo ricevuto nel battesimo. Servono parole ed azioni nuove che portino speranza nella società ed è necessario essere consapevoli che ciascuno nel proprio ambiente fa politica nel senso del tendere al bene comune, con relazioni fraterne e misericordiose. Non possiamo dimenticare che Papa San Paolo VI definiva "la politica come la più alta forma di carità" non riservata solo a chi lavora negli organismi elettivi quali il Parlamento o le Regioni o i Comuni, ma a ciascuno di noi, chiamati a costruire una nuova umanità, quella civiltà dell'amore che passa anche attraverso le norme legislative, amministrative ed economiche che dovrebbero essere per noi l'effetto della dimensione evangelica valoriale che dobbiamo proporre, sostenere e difendere.

Formare una nuova coscienza sociale, capace di distinguere e promuovere le scelte politiche conformi al Vangelo e ai principi della dottrina sociale della Chiesa e di fare obiezione di coscienza sulle altre. E' la sfida del nostro tempo che ci interpella e ci coinvolge.

Il fenomeno della secolarizzazione che da alcuni decenni caratterizza anche il nostro Paese, incide sul rapporto fra credenti e politica, nella misura in cui induce ad affrontare la sfida odierna in una prospettiva individualistica, e comunque privata, che mira prevalentemente al cambiamento delle coscienze piuttosto che alla riforma della società. Secolarizzazione, come noto, significa pensare la vita e viverla "come se Dio non ci fosse" e non avesse modo comunque di essere presente nella storia.

Non possiamo quindi trascurare nel nostro impegno di evangelizzazione il rapporto persona-società: rapporto ineludibile per ogni autentico credente.

La bellezza della risposta alla sfida "politica" dei nostri tempi è il recupero del Vangelo nella sua dimensione sociale e non solo individuale, proponendo mediazioni culturali ed azioni umanitarie che garantiscono diritti certi e doveri precisi.

Tendere ad una sintonia tra cristiani e laici intorno ad una comune cultura umanistica può avere rilevanti riflessi politici e sviluppare una importante riflessione sulla laicità intesa non come espressione di antagonismo radicale tra Stato e Chiesa, ma quale ambito valoriale e culturale condiviso da credenti e non credenti.

Elaborare una società politica mediando tra forze politiche diverse per fare emergere, con sempre maggiore evidenza, il comune retroterra umanistico condiviso.

La concretizzazione di una politica valoriale capace di interpretare i bisogni fondamentali della gente può farsi in ogni ambiente culturale che porta unità nelle differenze e unione senza confusione.

Il profetismo dei cristiani, oggi, può aiutare una conversione strutturale, sociale e politica come prodotto di una prassi culturale incarnata.

Far emergere un nuovo paradigma: la visione comunitaria cristiana fondata sul Dio-Comunione opposta all'idolatria del denaro, all'autoregolazione e all'assolutizzazione dei mercati che dimenticano la dimensione relazionale degli esseri umani, relazione che si estende anche alla natura. A ciascuno di noi tocca trovare il comportamento più opportuno per rispondere con gioia alla sfida "politica" dei nostri tempi, nella certezza che il Vangelo è la buona notizia per tutti gli uomini, è l'annuncio della vera pace.

# LA VITA SI FA STORIA

## “PERCHE’ TU POSSA RACCONTARE E FISSARE LA MEMORIA”

(E.10,2)

Lo scorso 24 maggio abbiamo celebrato la 54° giornata mondiale per le comunicazioni sociali.

Il messaggio del Papa per questa occasione è tratto dal libro dell’Esodo dove si racconta dell’intervento di Dio nella storia del suo popolo per condurlo alla salvezza. L’esperienza dell’Esodo ci insegna che la conoscenza di Dio si è trasmessa di generazione in generazione con il racconto delle sue opere.

In questo modo, Egli, il Vivente, si è reso presente. In un certo modo possiamo dire che Dio, raccontandosi, ha comunicato la sua vita.

Papa Francesco all’inizio scrive che desidera dedicare questo messaggio al tema della narrazione, perché è convinto che “per non smarrirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza; che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l’intreccio dei fili con i quali siamo collegati gli uni gli altri”.

Questo documento indica un modo sano di raccontare e tessere la storia, che di per sé è naturale, sano e necessario in quanto fa parte di una naturale inclinazione umana, in quanto l’umanità ha compreso che narrare è un po’ come generare, e i racconti spesso finiscono con intessere la nostra identità, ci fanno scoprire la nostra origine, la nostra appartenenza. I racconti ci segnano, plasmano le nostre convinzioni e i nostri comportamenti, possono aiutarci a capire e a dire chi siamo”.

Purtroppo è ampiamente dimostrato e risaputo che nella storia serpeggia anche il male, che tende ad offuscare il bene che c’è intorno a noi, ci fossilizza solo su quello che non abbiamo, creando intorno a noi storie che non aiutano la crescita e l’armonia della persona e della comunità, ma piuttosto la logora fino alla distruzione, avvolgendo l’uomo in un alone di odio che lo priva della sua dignità di figlio di Dio e della sua vocazione alla piena libertà che Gesù è venuto a portare sulla terra.

Il Papa, infatti, afferma che “in un’epoca in cui la falsificazione si rivela sempre più sofisticata, raggiungendo livelli esponenziali (il deepfake), abbiamo bisogno di sapienza per accogliere e creare racconti belli, veri e buoni. Abbiamo bisogno di coraggio per respingere quelli falsi e malvagi. Abbiamo bisogno di pazienza e di discernimento per riscoprire storie che ci aiutino a non perdere il filo fra le tante lacerazioni dell’oggi; storie che riportino alla luce la verità di quel che siamo, anche nell’eroicità ignorata del quotidiano”.

La Sacra Scrittura per antonomasia è una storia di storie, dove vengono narrate le opere di Dio per l’umanità, e nel Nuovo Testamento vediamo come Gesù stesso usava delle narrazioni per aiutare i suoi discepoli a comprendere il mistero di Dio e la venuta del suo regno in mezzo a loro. Infatti il Papa scrive che: “la storia di Cristo non è un patrimonio del passato, è la nostra storia, sempre attuale. Essa ci mostra che Dio ha preso a cuore l’uomo, la nostra carne, la nostra storia, fino a farsi uomo, carne e storia. Ci dice pure che non esistono storie umane insignificanti o piccole.

Dopo che Dio si è fatto storia, ogni storia umana è, in un certo senso, storia divina. Nella storia di ogni uomo il Padre rivede la storia del suo Figlio sceso in terra. Ogni storia umana ha una dignità insopprimibile. Perciò l’umanità merita racconti che siano alla sua altezza, a quell’altezza vertiginosa e affascinante alla quale Gesù l’ha elevata”.

Nella parte finale del messaggio c’è pure l’invito a narrare a Dio le opere che ha compiuto in noi, infatti: “Quando facciamo memoria dell’amore che ci ha creati e salvati, quando immettiamo amore nelle nostre storie quotidiane, quando tessiamo di misericordia le trame dei nostri giorni, allora voltiamo pagina. Non rimaniamo più annodati ai rimpianti e alle tristezze, legati ad una memoria malata che ci imprigiona il cuore ma, aprendoci agli altri, ci apriamo alla visione stessa del Narratore. Raccontare a Dio la nostra storia non è mai inutile: anche se la cronaca degli eventi rimane invariata, cambiano il senso e le prospettive. Raccontare al Signore è entrare nel suo sguardo di amore compassionevole verso di noi e verso gli altri. A Lui possiamo narrare la storia che viviamo, portare le persone, affidare le situazioni. Con lui possiamo riannodare il tessuto della vita, ricucendo le rotture e gli strappi. Quanto ne abbiamo bisogno, tutti!”.

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GIUGNO 2020

Orario apertura chiesa	ore	7,45 - 13 e 16,45 -18,30
Orario S.S. Messe	feriali :	ore 8,00 – 18,00
	prefestive :	ore 18,00
	festive mattina:	ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica per la comunità latino-americana di Roma)
Orario Confessioni	feriale:	ore 18,00 - 18,30
	festivo:	ore 10,30 - 12,30 e 18,00 - 19,00

**Venerdì 5 Giugno :** 1° Venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati.

**Venerdì 19 Giugno :** festa del Sacratissimo Cuore di Gesù giornata di santificazione sacerdotale. La santificazione dei sacerdoti è un'esigenza avvertita, oggi soprattutto, non solo dagli stessi presbiteri, ma anche dai fedeli che cercano in essi, coscientemente o incoscientemente, l'uomo di Dio, il consigliere, il mediatore di pace, l'amico fedele e prudente, la guida a cui affidarsi nei momenti più duri della vita per trovare conforto e sicurezza (Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri n.39).

Orario S.S. Messe ore 8 e ore 18

**Venerdì 19 Giugno ore 20,00:** nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA riflessioni a più voci: *in tutto questo tempo di coronavirus* introdotte dal parroco don Franco con prospettive riguardanti la nostra vita parrocchiale. Al termine agape fraterna come di consueto per i nostri incontri.

**Sabato 20 Giugno :** festa del Cuore Immacolato della Santa Vergine Maria.

Orario S.S. Messe ore 8 e ore 18

## CINEFORUM IN PARROCCHIA in Auditorium

**VENERDI' 3 luglio alle ore 20,00** proiezione del film: PAPA FRANCESCO UN UOMO DI PAROLA

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 12,30 nel cortile della parrocchia in via Cernaia 9 pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## SABATO 13 GIUGNO

**Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica**, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

## PELLEGRINAGGI

In allestimento per questo autunno pellegrinaggio parrocchiale a **LOURDES** con l'Opera Romana Pellegrinaggi in aereo **dal 9 al 12 ottobre** ed eventuale pellegrinaggio in **TERRA SANTA** sempre nel prossimo autunno **dal 23 al 27 ottobre** con il seguente itinerario:

HAIFA con il Monte Carmelo. NAZARETH. MONTE TABOR. LAGO di TIBERIADE con CAFARNAO, MONTE delle BEATITUDINI. GERICO. QUMRAM. MAR MORTO. DESERTO DI GIUDA. BETLEMME. AIN KARIM. GERUSALEMME: CENACOLO, CHIESA DELLA DORMIZIONE DI MARIA, MURO DEL PIANTO, S. ANNA, VIA DOLOROSA, SANTO SEPOLCRO, MONTE DEGLI ULIVI, DOMINUS FLEVIT, GETSEMANI, BASILICA DELL'AGONIA, MUSEO DELL'OLOCAUSTO.

*Quota a persona di partecipazione € 1050,00 tutto compreso (camera singola supplemento di € 250) Documento: per i cittadini italiani è richiesto il passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di rientro del viaggio.*